**Vol. CXCVIII** ANNO CXXXVIII **Fasc. 663**
3° trimestre 2021

# GIORNALE STORICO

DELLA

# LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - S. CARRAI - J.-L. FOURNEL
E. MATTIODA - A. SOLDANI

2021

LOESCHER EDITORE

*TORINO*

0017 0496

Comitato scientifico internazionale

Zygmunt G. Baranski (*Notre-Dame University*), Andrea Ciccarelli (*Indiana University*),
Emanuele Cutinelli-Rèndina (*Université de Strasbourg*),
Bernard Huss (*Freie Universität Berlin*), Martin McLaughlin (*University of Oxford*),
Paola Moreno (*Université de Liège*), Alfred Noe (*Universität Wien*),
Francisco Rico (*Universidad autónoma de Barcelona*),
Maria Antonietta Terzoli (*Universität Basel*).

Direttori emeriti

Francesco Bruni, Mario Chiesa, Arnaldo Di Benedetto (†), Mario Pozzi

Redazione

Roberto Galbiati, Giovanna Rizzarelli, Chiara Tavella

Il «Giornale storico della letteratura italiana», fondato nel 1883 da Arturo Graf, Francesco Novati e Rodolfo Renier, e da allora pubblicato a Torino dalla Loescher, è punto di riferimento per gli studi di Italianistica.
È presente nelle più importanti biblioteche internazionali ed è sempre valutato al livello più alto nelle classifiche delle riviste umanistiche. Si avvale della consulenza di lettori anonimi (*peer review*) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

Contributi proposti per la pubblicazione e libri da recensire debbono essere inviati a:
«Giornale storico della letteratura italiana»
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, 18 - 10121 Torino
e-mail: gsli@loescher.it

Coloro che desiderano sottoporre un contributo dovranno fare riferimento alle norme per la compilazione che sono scaricabili, in formato PDF, dal sito internet
https://giornalestorico.loescher.it

Nel medesimo sito sono consultabili i sommari dei fascicoli delle ultime annate, gli abstract degli articoli pubblicati, le informazioni su abbonamenti, ristampe anastatiche, fascicoli arretrati e prezzi

Le annate del «Giornale storico della letteratura italiana» dal 1883 al 1995 sono inoltre consultabili on-line, previo abbonamento, nella banca dati Periodicals Archive Online

Modalità di pagamento 2021 (4 fascicoli annuali)
**€ 105** (Italia) - **€ 142** (estero)
Prezzo del singolo fascicolo: **€ 35,50**

Ufficio abbonamenti:
Tel. 0765/452240
abbonamenti@save-online.it

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino
a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — Direttore responsabile: Enrico Mattioda.
Fotocomposizione: Grafica & impaginazione (Torino) - Stampa: Tipografia Gravinese (Torino)

© Loescher Editore – Torino

# SOMMARIO

*Arnaldo Di Benedetto*. . . . . *Pag.* 321

GIOVANNA RIZZARELLI, *«Liber ex machina». Lettori-paladini nell'Inamoramento de Orlando'*. . . . . » 324

SIMONE FORLESI, *«Nel processo del leggere». Immagini della lettura nelle 'Novelle' bandelliane*. . . . . » 354

BEATRICE STASI, *«Pubblico risolutamente il romanzo come sta»: tre lettere inedite di Svevo e il finale della 'Coscienza di Zeno'*. . . . . » 393

***VARIETÀ***

RAFFAELE CESARO, *Un volgarizzamento in terza rima del colloquio tra Didone e Anna ('Aen.' IV, 1-55)*. . . . . » 415

***NOTE E DISCUSSIONI***

FRANCO SUITNER, *Sul «contrasto» nella poesia del Medio Evo*. . . . . » 434

***COMUNICAZIONI E APPUNTI***

ANGELO FABRIZI, *Le 'Delizie del Genio'. Una iniziativa ignorata di Anton Giuseppe Pagani*. . . . . » 450

***BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO***

DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli 'Atti degli Apostoli'*. Edizione critica a cura di ATTILIO CICCHELLA (Andrea Giraudo), p. 454. – TOBIA TOSCANO, *La tradizione delle rime di Sannazaro e altri saggi sul Cinquecento* (Giacomo Vagni), p. 459. – LODOVICO ANTONIO MURATORI, *Carteggi con Lazzari… Luzan*. A cura di MARIA LIEBER, DANIELA GIANAROLI. Con la collaborazione di JOSEPHINE KLINGEBEIL, CHIARA MARIA PEDRON (Franco Arato), p. 462. – GIROLAMO COMI, *Poesie. 'Spirito d'armonia', 'Canto per Eva', 'Fra lacrime e preghiere'*, a cura di ANTONIO LUCIO GIANNONE e SIMONE GIORGINO (Marco Leone), p. 467?. – GIORGIO CAPRONI-VITTORIO SERENI, *Carteggio 1947-1983*, a cura di GIULIANA DI FEBO-SEVERO (Mario Pozzi), p. 470.

***ANNUNZI***, a cura di, MARIA LUISA DOGLIO, RENATO GENDRE, LUISELLA GIACHINO, MARIO POZZI. . . . . » 475

Si parla di: *F. Petrarca*. – *«Rivista di letteratura tardogotica e quattrocentesca»*. – *Il mecenatismo dei Gonzaga*. – V. BADINI CONFALONIERI. – A. LABRIOLA. – *«Aghios»*. – *B. Croce*.

***ABSTRACTS***. . . . . » 479

# IL CASTIGLIONI-MARIOTTI VOCABOLARIO DELLA LINGUA LATINA

**QUARTA EDIZIONE con Guida all'uso e versione in digitale - Ristampa aggiornata**

# GI FRANCO MONTANARI VOCABOLARIO DELLA LINGUA GRECA

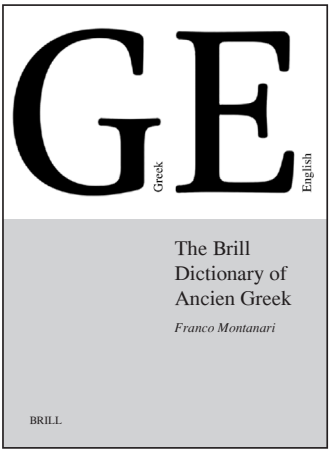
**TERZA EDIZIONE con Guida all'uso e versione in digitale**

## Le edizioni internazionali del GI

Il riconoscimento dell'alto valore scientifico del GI e il suo prestigio anche in ambito internazionale hanno avuto conferma in una straordinaria operazione editoriale – la traduzione in greco moderno, inglese e tedesco dell'opera – che si è realizzata grazie alla volontà di importanti editori in ambito accademico e al lavoro di qualificati team di studiosi facenti capo all'Università "Aristotele" di Salonicco, alla Harvard University sotto il patronato del Center of Hellenic Studies e alla Freie Universität Berlin.

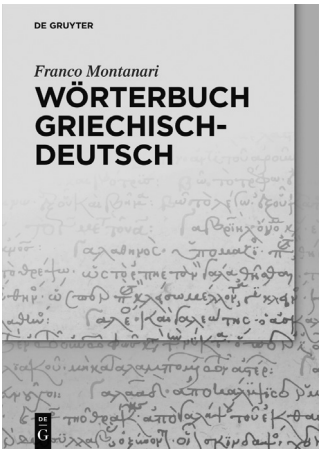
Franco Montanari
Σύγχρονο λεξικό της αρχαίας ελληνικής γλώσσας

Ed. Papadimas, Atene 2014




Franco Montanari
GE - The Brill Dictionary of Ancient Greek

Ed. Brill, Leiden-Boston 2015
(anche in versione online)




Franco Montanari
Wörterbuch Griechisch-Deutsch

Ed. W. de Gruyter
Berlin-Boston 2017

**LŒSCHER EDITORE**
Via Vittorio Amedeo II, 18
10121 Torino (TO) - Italia
*www.loescher.it*

# BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

TOBIA R. TOSCANO. – *La tradizione delle rime di Sannazaro e altri saggi sul Cinquecento*. – Napoli, Paolo Loffredo (Le ricerche di «Critica letteraria». Nuova serie, 31), 2019, pp. 236.

Questa raccolta si pone in stretta continuità con i volumi che lo studioso ha dedicato alla tradizione della lirica napoletana del Cinquecento, e in particolare con quello subito precedente (*Tra manoscritti e stampati. Sannazaro, Vittoria Colonna, Tansillo e altri saggi*, Napoli 2018), le cui ricerche sannazariane sono qui ulteriormente sviluppate e approfondite. Dei nove studi, uno è inedito e soltanto due (il sesto e il nono) sono usciti prima del 2018. Si tratta dunque degli esiti recentissimi di un lavoro che nasce da una "lunga fedeltà", nei quali il desiderio di condividere e discutere problemi e possibili soluzioni non lascia spazio al compiacimento autocelebrativo. L'impegno, riconfermato in queste pagine, nel cantiere delle due attese edizioni dei *Sonetti e canzoni* di Sannazaro (pp. 101-2) e delle *Rime* di Di Costanzo (p. 191) è evidentemente all'origine di molti dei saggi. Sono studi ricchi sia di risultati *in toto* nuovi, sia di letture che rivelano implicazioni inedite in dati e testi noti, ma finora interrogati in modo impaziente o superficiale. Dai casi esaminati, oltre al resto, si potrebbe distillare un sintetico e prezioso manualetto di "filologia della lirica rinascimentale": se l'orizzonte più o meno prossimo di gran parte del libro è l'edizione critica delle due raccolte, alle acquisizioni puntuali si arriva sempre attraverso un percorso che mira a guadagnare, per quanto possibile, uno sguardo storico integrale sui testi, attento ai modi e alle situazioni peculiari in cui furono prodotti, ricevuti e diffusi. Lo studioso, muovendosi con curiosità e rigore fra i manoscritti e le stampe, legge con pari finezza le strutture formali delle opere e quelle materiali dei volumi che le trasmettono, e unisce l'attenzione per macrotesti, varianti d'autore e intertestualità alla ricognizione dei nessi fra le poesie e il contesto vivo (sociale, culturale, politico) degli autori. Senza bisogno di dichiararlo se non, asciuttamente, *in limine*, il libro contribuisce così a riscrivere un capitolo importante della storia letteraria italiana, portando in piena luce, attraverso la ricostruzione «di reti di relazioni culturali», la «vitalità della […] tradizione poetica» della Napoli prima aragonese e poi spagnola, smentendo «ogni idea di decadenza e ritardo della capitale del Regno» (p. 9).

Il primo saggio, *Dai manoscritti alla* princeps*: indizi sui tempi e le modalità di allestimento del "libro" per Cassandra Marchese* (= Sonetti e canzoni *33-98)* costituisce una sintesi e un punto di raccordo con i precedenti studi dell'autore sull'argomento, sui cui esiti tornerò in conclusione. Il secondo, *Un* planctus *di Sannazaro per il venerdì santo. In margine a un nuovo testimone delle rime "spirituali"*, muove da un testimone ignorato dall'edizione Mau-

ro, che conferma la datazione alta e suggerisce l'originario «carattere autonomo di microstruttura unitaria» (p. 56) dei tre sonetti *SeC* 95-97 e del capitolo 99, probabilmente composti per una funzione pubblica entro le celebrazioni del venerdì santo, e solo in seguito riadattati (i sonetti) per essere collocati in conclusione del libro per Cassandra Marchese. Mostra poi, muovendosi tra sacre rappresentazioni, arte sacra e confraternite, come la devozione per la croce rappresenti un elemento peculiare della pietà religiosa di Sannazaro e del contesto aragonese del secondo Quattrocento. L'inedito *Un manoscritto fiorentino delle rime di Sannazaro: il codice Ferraioli 827 della Biblioteca Apostolica Vaticana* studia l'unico «codicetto monografico» (ossia non miscellaneo) della tradizione delle rime sannazariane, il cui interesse maggiore è nella materialità ricercata e nel contributo che porta alla storia della prima ricezione di queste liriche: il codice è ricondotto all'originaria committenza da parte di un membro (o forse due) della famiglia fiorentina dei banchieri Ginori, attivi a Napoli alla fine del Quattrocento e in diretto contatto con Sannazaro nel periodo in cui egli operò da procuratore per Pietro Bembo (1519-27). Oggetto del saggio *Le rime di Sannazaro risciacquate in Tevere: sull'edizione Blado dei 'Sonetti e canzoni' (1530)* sono le due edizioni romane uscite nel 1530 a ridosso della *princeps* napoletana (la Blado e quella, senza indicazioni tipografiche, pubblicata a dicembre, che lo studioso arriva a suggerire possa forse essere attribuita allo stesso stampatore). In primo piano sono l'analisi morfolinguistica e la filologia dei testi a stampa: ma anche qui il respiro è ampio, e va dalla caratterizzazione degli ambienti della primissima ricezione della raccolta alla certificazione – contro l'autorevole parere di Dionisotti – della modernità linguistico-formale della *princeps*, che non subì modifiche significative nelle ristampe romane. L'ultimo intervento sannazariano, *Sulla presunta seconda edizione Mayr dell''Arcadia' (1505?) di Sannazaro. Testimonianza di Pietro Summonte*, dimostra che la cosiddetta "seconda edizione" del prosimetro priva di marche tipografiche (S1), che ancora di recente è stata accolta come la versione più autorevole del testo in forza di un supposto intervento diretto dell'autore, è in realtà una contraffazione veneziana della *princeps*. Il saggio più antico della raccolta, *L'immagine letteraria della conquista: la disfida di Barletta*, ripercorre le prime testimonianze letterarie coeve al poi celebre episodio della guerra franco-spagnola del 1503, mostrandone le posizioni e i condizionamenti politici, e riportando alla luce, con un'indagine che si lega a quelle dei saggi precedenti, le composizioni latine che alla *disfida* dedicarono gli scrittori dell'accademia pontaniana. Il settimo studia l'*unicum* di una *Sestina siciliana* (ossia in volgare siciliano) *a Firenze* ricostruendo per quanto possibile la figura del suo autore, un "fantasma" del quale sono fatti emergere rapporti degni di nota con il gruppo degli Orti Oricellari – ambiente del resto centrale nella ricezione e diffusione delle liriche di Sannazaro. Sempre sul piano dell'indagine biografica che accede alla ricostruzione di una rete culturale, *Onorato Fascitelli "alma de verdadero poeta": dall'amicizia possibile con Garcilaso all'invettiva contro l'*hispana avaritia, si concentra sui movimenti del benedettino negli anni trenta del Cinquecento, fra Napoli, Venezia e il mobile campo spagnolo di Carlo V. In conclusione, *L'edizione possibile delle 'Rime' di Angelo Di Costanzo* ricostruisce i rapporti fra i testimoni principali delle rime costanziane per poi concentrarsi sulla fisionomia del ms. M, che si dimostra unico vero 'canzoniere' d'autore, probabilmente preparato e offerto a Gonzalo Fernández de Córdoba, terzo duca di Sessa, nel 1549-'50. Questa corposa analisi, che amplia considerevolmente quella

del saggio già stampato nella miscellanea Quondam, mette in luce le notevoli analogie fra questo *corpus*, che non arriva a un definitivo ordinamento d'autore e presenta al suo interno fasi diverse e concorrenti, e la tradizione lirica, a suo tempo ricostruita e chiarita dallo stesso Toscano, del contemporaneo Luigi Tansillo.

Sulle rime di Sannazaro, l'insieme di questi studi e di quelli raccolti nel 2018 tratteggia un quadro piuttosto ben definito, in cui gli elementi fattuali e quelli ipotetici concorrono a formare la ricostruzione più organica fin qui tentata sull'argomento. Fra gli elementi chiave vi è l'ormai solida acquisizione dell'impossibilità di sistematizzare la tradizione delle raccolte che tramandano questi testi, «le quali, con l'unica eccezione forse di RN, si palesano come frutto di assemblaggio del copista di turno a mano a mano che si rendevano disponibili pezzi di nuova e varia provenienza» (p. 86). Se le testimonianze manoscritte sono dunque portatrici di varianti di lezione ma non di struttura, esse si rivelano d'altra parte fondamentali per riconoscere la vasta e precoce diffusione, e la grande influenza, che queste poesie ebbero fra i contemporanei. Secondo l'interpretazione di Toscano, qui rafforzata da nuovi indizi, una volta concluso il *De partu Virginis* Sannazaro avrebbe rimesso mano alla sua produzione lirica volgare, correggendo i testi antichi e componendone di nuovi, e solo alla fine avrebbe trascelto quelli dell'attuale serie *SeC* 33-98 per raccoglierli in un libro da donare, privatamente e non per la stampa, a Cassandra Marchese. Questa serie mostra uno sviluppo narrativo e cronologico coerente, a differenza della cosiddetta prima parte, e si può leggere come la «ricostruzione di una lontana vicenda sentimentale strettamente implicata con le sorti della dinastia aragonese» (p. 21). Questa lavorazione "tarda" del libro renderebbe ragione, fra il resto, anche della veste linguistica della *princeps*, non estranea all'influenza delle *Prose* bembiane: e proprio la sostanziale correttezza formale di quest'edizione fornirebbe un indizio ulteriore dell'attivo intervento di Cassandra almeno sulle fasi finali della stampa.

Fin dalle prime pagine è esposto il principio bédieriano che «in filologia non si deve avere l'assillo di trovare una risposta per tutto», con il corollario che «non per questo bisogna astenersi dal porre domande» (p. 17). Si può aggiungere che tale consapevolezza non decade mai ad alibi: Toscano non si esime dal proporre un'interpretazione dei dati che raccoglie e descrive, e offre alla riflessione le proprie ipotesi o congetture, indicandole come tali. È senz'altro legittimo, in molti casi, proporre letture o interpretazioni diverse: ma la cura e la coerenza che struttura queste proposte esige che esse siano valutate e discusse con pari sollecitudine, e uguale attenzione al quadro d'insieme.

GIACOMO VAGNI